

Telecom terza per redditività

La classifica delle «telco» europee

Il rapporto di R&S Mediobanca. Fatturato AT&T a 135 miliardi, prima al mondo

Fino a quindici anni fa, destinata a essere la regina mondiale delle Tlc sembrava Worldcom, nata nel 1989 dopo la scissione di AT&T, diventata leader mondiale nella fornitura di servizi Internet negli anni Novanta e con 115 miliardi di dollari di capitalizzazione nel 1999. Poi lo scandalo contabile da diversi miliardi di dollari tra il 2001 e il 2002 e il fallimento. Così, oggi sul podio globale come primo operatore del mondo c'è AT&T, con un fatturato 2015 pari a circa 135 miliardi di euro. Nella classifica mondiale, nelle prime quindici posizioni ci sono sei gruppi europei, con **Telecom Italia** al 15esimo posto per fatturato con 19,7 miliardi. E' quanto emerge dallo studio di R&S Mediobanca sulle «Telco» pubblicato ieri. **Telecom Italia** nel confronto europeo esce tra i primi operatori per redditività e valore aggiunto per addetto.

L'ex monopolista, sesto per

fatturato, nel 2015 ha segnato la terza migliore redditività industriale (il reddito operativo della gestione caratteristica sul fatturato è al 18,1%) dietro a BT (21,4%) e a Telenor (20,1%) ed è sempre terza per valore aggiunto netto per addetto (115 mila euro), dato a cui si abbina un contenuto costo unitario del lavoro (51 mila euro). «Ne deriva - analizza Mediobanca - il secondo migliore costo del lavoro su valore aggiunto, pari al 44,3%, dopo il 32,5% di Telenor».

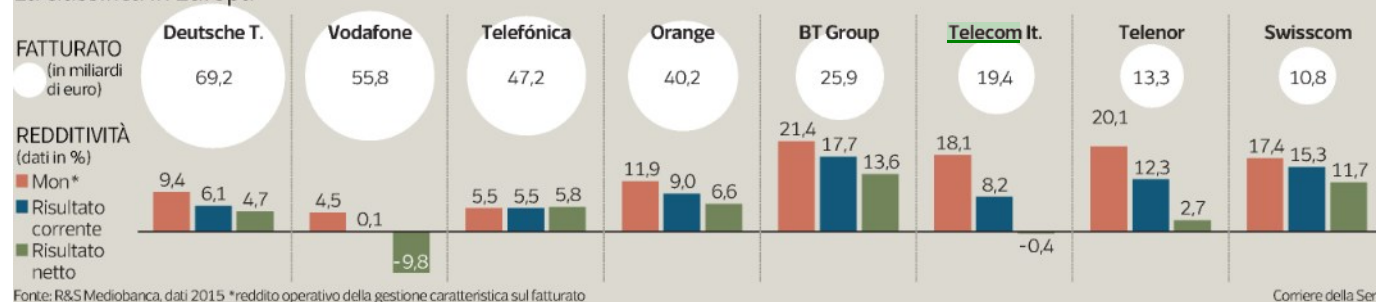
Il mercato delle Tlc — emerge ancora dallo studio Mediobanca che analizza cinque anni — continua a restringersi: nel 2015 i ricavi degli operatori nel nostro Paese sono stati di 32 miliardi di euro, in calo dell'1,5% sul 2014 e del 21,4% sul 2011, divisi tra rete fissa (16,2 miliardi), mobile (15,8 miliardi). L'Italia rimane tra i Paesi con il più ampio tasso di penetrazione del mobile (numero di carte Sim rispetto agli abitanti), con il 155%, dietro al

175% della Russia e al 164% della Svezia ma davanti al 141% della Germania, al 131% della Gran Bretagna e al 128% della Francia. **Telecom Italia** rimane il primo operatore di Tlc, anche se negli anni perde quota sia nel fisso sia nella banda larga e, con l'aggregazione tra Wind e 3 Italia conclusa nel dicembre 2016, perde il primato del mobile. La nuova realtà che fa capo ai russi di Vimpelcom e ai cinesi di Hutchison Whampoa ha una quota al 30 giugno 2016 pari al 33,1% (Wind il 22,4% e 3 Italia il 10,7%), superiore al 30,5% dell'ex monopolista. Vodafone segue con il 29%, poi PosteMobile con il 3,7% e Fastweb con lo 0,9%. Nel fisso (voce + dati) **Telecom Italia** ha il 56,9%, Wind il 13,6%, Vodafone Italia l'11,1%, Fastweb l'11,5% e Tiscali il 2,4%. Nella banda larga **Telecom Italia** ha il 46,6%, Wind il 15,4%, Fastweb il 14,9%, Vodafone il 13,3% e Tiscali il 3,6%.

Fausta Chiesa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La classifica in Europa



Il mercato

● Il mercato italiano delle Tlc continua a restringersi: nel 2015 i ricavi ammontavano a 32 miliardi, in calo dell'1,5% sul 2014 e del 21,4% sul 2011

155

per cento, il tasso di penetrazione del mobile (cioè il numero di Sim rispetto agli abitanti) in Italia, che è terza dopo Russia (175%) e Svezia (164%)

● I ricavi sono divisi tra rete fissa (16,2 miliardi) e mobile (15,8)

